

SERGIO STAINO L'ospite d'onore del nuovo Salone dell'umorismo il prossimo 25 agosto

«La satira e l'ironia devono far riflettere Bordighera torna a essere un'occasione»

IL COLLOQUIO

Loredana Demer

«**F**a sempre piacere guardare i disegni in diretta e non virtuali come abituati a fare da tempo. E poi Bordighera è bellissima». Sergio Staino, vignettista fra le principali tre firme italiane di settore, è pronto a tornare al Salone internazionale dell'umorismo che la famiglia Peretto Marchiori riproporrà, dopo anni di assenza, dal 7 al 28 agosto nella chiesa anglicana, retrospettiva sugli autori che per oltre mezzo secolo hanno promosso il nome della città nel mondo. Staino vi ha partecipato poche volte, ma ne ammira la valenza. «Conoscere gli autori di persona è sempre piacevole - sottolinea il vignettista, collaboratore di diversi quotidiani, direttore e sceneggiatore di film - L'ironia non è solo divertimento, ma lettura di una realtà che fa bene e consente di avere diverse versioni dei fatti». Canone che il Salone ha sempre rispettato pro-

ponendo ogni anno l'argomento più discusso e lasciando ai visitatori la scelta finale.

«L'umorismo - concorda Staino - è un apporto benefico alla società, soprattutto ora. Purtroppo dai primi anni Novanta si è verificato un cambio di rotta. Sono cominciate a prevalere posizioni più rancorose, cattive, pungenti, si sono creati slogan come il Vaffa (di grillina memoria, ndr) terribili. Rappresentano la divisione, la rottura, il non ascolto, l'imposizione di atteggiamenti che non possono più essere messi in discussione, la mancanza di dubbio che deve, invece, essere presente nell'ideologia della persona». Il patron del Salone, Cesare Peretto, lo ricordava ogni qualvolta affiggeva le migliaia di vignette che provenivano da ogni angolo del mondo. «L'ironia deve far sorridere - sosteneva - ma soprattutto far riflettere». Staino lo ribadisce ora e lo confermerà il 25 agosto quando visiterà la mostra promossa dall'amministrazione Ingenito. «La satira - spiega - ci aiuta a comprendere, ma solo se attuata senza scendere nella rottura civile o nell'



Il personaggio di Bobo



Cesare Peretto



Il Salone al Palazzo del Parco



Il vignettista e scrittore Sergio Staino

offesa personale. Non accetto l'idea che attraverso il disegno satirico si possa distruggere la personalità degli altri per imporre la propria. La bellezza delle vignette è proprio la garanzia di confronto, consente di conoscersi e scambiarsi opinioni. Lo schema si può anche rompere su questioni di malafede, ma in generale deve esserci un incontro sereno nel quale elementi ironici e autoironici rivestono un'importanza enorme. Il pericolo principale per la satira è il fondamentalismo».

Staino racconterà al Salone le vicissitudini di Bobo, iconico protagonista di diverse "strisce" comparse dal 1979 sulla rivista Linus, e, poi, in svariati quotidiani e pubblicazioni quali Smemoranda, Cuore e Tango. «La mia satira - dice - nasce dalla crisi avuta passando dalla politica più estrema militando prima in un partito di chiara matrice leninista-marxista e poi in quella comunista. Bobo è straordinario, rivela le sue idee senza vergogna e con la giusta chiave di diffondere dubbi». Un ritorno a Bordighera, per Staino, che si coniuga con il suo affetto per Sanremo: qui presiede il Club Tenco. «Mi invitò Paolo Conte - conclude - Ora stiamo organizzando serate con giovani esordienti accompagnati da un padrino, come Paola Turci o Daniele Silvestri. A Bordighera venni l'ultima volta prima del 2020. Ricordo ancora uno street food nel centro storico: fantastico».